

PROPOSTE PER IL RILANCIO DELLA PROFESSIONE

L'individuazione di processi in grado di sbloccare fondi per la progettazione all'interno dei Programmi e Progetti finanziati dai Fondi Europei, alcune proposte di modifica dello statuto di Inarcassa, riguardanti la revisione al ribasso dei contributi previsti e dei minimi contributivi obbligatori, la semplificazione delle modalità di pagamento, una drastica riduzione del quadro sanzionatorio con una più comoda rateizzazione degli oneri dovuti a Inarcassa, e l'istituzione di una Gestione Separata Inarcassa per i dipendenti pubblici che svolgono la professione, sono alcuni degli argomenti trattati presso la sede dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Napoli e Provincia tra il Presidente Salvatore Visone, i delegati Inarcassa, e un nutrito gruppo di colleghi che hanno richiesto la discussione su tali tematiche. Partendo dalla crisi del comparto costruzioni e la conseguente situazione di disoccupazione, considerata pure la lentezza e la difficoltà della spesa dei Fondi Europei disponibili, è stato discusso e deciso di raccogliere tutte le proposte scaturite dal dibattito e perseguirle con determinazione nelle sedi opportune. Soprattutto in previsione della approvazione della legge "Sblocca Italia" in quanto in gioco "c'è la situazione professionale, presente e futura di migliaia di architetti". L'obiettivo sarebbe quello di "attivare tutte le misure per consentire alla pubblica amministrazione di assegnare incarichi esterni ai liberi professionisti che consentano l'immediato impegno di gran parte dei fondi di coesione". Non solo. Bisogna evitare che gli architetti "scivolino verso la soglia di povertà". Alcune proposte riguardano l'abrogazione dell'articolo 12 del decreto "Sblocca Italia" che avoca allo Stato i Fondi Europei, l'istituzione di un fondo di rotazione per la progettazione per l'attivazione dei Fondi Europei e anche il recepimento nei bandi del recente "Piano d'azione europeo per le libere professioni" che assimila i liberi professionisti alle imprese che potranno accedere ai Fondi Europei. Fondamentale, dunque, è "far ripartire la progettazione" dal momento che buona parte dei fondi di coesione 2007/2013 non è stata ancora impegnata e che la programmazione 2014/2020 è già iniziata.



Peso: 8%